

COMPITO 1

ATTIVITÀ 2 - Letture

Vengono presentate 3 differenti banche del tempo. Queste banche del tempo differiscono negli obiettivi e negli utenti a cui si rivolgono. Altre informazioni possono essere reperite in Internet.

COMPITO 1

Immigrati alla Banca del tempo

Immigrato dal Camerun cerca lezioni di italiano e in cambio offre di cucinare un piatto tradizionale con spezzatino al sugo con verdura e Egusi, semi di un frutto simile al melone. Oppure. Immigrato dal Perù prepara un pranzo a base di Cauza, con patate e insalata, e vorrebbe lezioni di informatica. Ormai il tam tam corre nella comunità dei centinaia di migliaia di stranieri che vivono e lavorano a Roma. Molti hanno trovato una nuova ricetta per apprendere in fretta la lingua italiana o cimentarsi con Internet e computer. E a centinaia si iscrivono alla Banca del tempo, un modo per scambiare servizi tra i cittadini. Lezioni di pc in cambio di una torta, un massaggio shiatsu per una piccola riparazione in casa, ore di lingua francese barattate con passaggi in automobile verso il lavoro. E anche poliziotti e carabinieri che accompagnano pensionati alla Posta. La banca del tempo è una realtà che coinvolge più di cinquemila romani, con 25 "agenzie" dislocate in tutte le parti della città e frequentate da professionisti, operai, studenti, pensionati, casalinghe e tanti lavoratori stranieri. «è un vero e proprio fenomeno nuovo» spiega Romanus Nwaereka, nigeriano, 43, un lavoro all' Ufficio Immigrati della Uil e un "volontariato" all' Associazione Banca del tempo «Sono diventati veramente tanti gli immigrati che, specialmente ad Ostia e nei quartieri del Nomentano e di piazza Bologna, utilizzano lo scambio del tempo. Di solito per lezioni di italiano, o di inglese per chi non lo sa, offrono di cucinare un paio di volte a settimana. Molti sono i sudamericani, come i guatemaltechi che preparano un piatto di avocado cucinato con la farina. Ma ci sono anche musicisti equadoregni disponibili a tenere concerti in casa per feste e matrimoni. E noi mettiamo tutto in un computer e organizziamo lo scambio dei servizi tra le offerte e le richieste». Venerdì in Campidoglio si riuniranno a convegno tutti i "correntisti" di questa Banca davvero particolare e si discuterà sul tema "Un altro tempo è possibile". «Vogliamo rilanciare questo modello di organizzazione» spiega l' assessore alla Comunicazione del Comune Mariella Gramaglia «perché può diventare una grande risorsa per la città. Vogliamo anche proporre alle banche del tempo di collaborare di più con l' amministrazione proprio nel campo dell' aiuto alla partecipazione e alla solidarietà. E daremo un "premio Nathan" ai cittadini che ci forniranno idee nuove in materia di servizi».

da: *La Repubblica* 09.02.2003

COMPITO 1

Parte la Banca del tempo, progetto-pilota a Giurisprudenza

Scambiare disponibilità e competenze, bisogni e risorse, il tutto misurato attraverso unità di tempo (ore) e senza intermediazione alcuna di danaro. E' la filosofia alla base della Banca del Tempo, un progetto sperimentale lanciato dalla II facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, decentrata a Taranto, su proposta del preside Antonio Uricchio, proposta condivisa ed approvata dal consiglio di facoltà e dalle organizzazioni studentesche. Progetto pilota, è la prima iniziativa di questo tipo nelle università meridionali.

Le Banche del Tempo non sono tuttavia una novità assoluta, esistono prevalentemente nelle facoltà di Architettura o, comunque, come iniziativa di gruppi di cittadini. La sperimentazione di una Banca del Tempo in ambito universitario avverrà per la prima volta al Sud dunque a Taranto, nella facoltà di Giurisprudenza, ma potrà in seguito essere estesa anche ad altre facoltà. Ieri, alla presenza del rettore Corrado Petrocelli, la Banca del Tempo è stata presentata ufficialmente. Ora si tratta di partire. La fase organizzativa vera e propria sarà messa a punto nell'arco di questi mesi per partire effettivamente a settembre. Ma non è il solo progetto presentato ieri. O meglio di un'altra iniziativa, finalizzata alla sperimentazione di un progetto di orientamento e formazione per l'iscrizione all'Università , il preside Uricchio ha dato notizia indicando le scuole che vi hanno già aderito. Si tratta degli Istituti tecnici commerciali Pitagora e Bachelet, dell'Istituto tecnico per Geometri Einaudi di Manduria, del Liceo Statale De Ruggieri di Massafra. Grazie all'intesa scuola-università, anche in ossequio a precise direttive ministeriali finalizzate a garantire allo studente una formazione che riduca al minimo lacune e ridondanze e minimizzi la fase di disorientamento che precede e segue l'immatricolazione universitaria, un minimo di 15 fino ad un massimo di 100 studenti iscritti agli ultimi due anni delle scuole superiori potranno partecipare ad un Corso sui "principi generali del diritto e il metodo di studio delle discipline giuridiche". L'impegno formativo dello studente sarà pari a 72 ore. Allo studente che abbia assolto agli obblighi formativi per almeno il 75% di quanto previsto potranno essere riconosciuti 3 crediti formativi. (M.R.G.)

da: <http://banchedeltempoordinitalia.blogspot.com>

COMPITO 1

Volontariato. A Milano una banca del tempo specializzata nella cura dei figli.

Andare a prendere il più piccolo, Mirko, alla scuola materna, poi correre da quello più grande, Pietro, che esce dalle elementari e portarlo agli allenamenti di calcio.

Poi, via a fare la spesa, cucinare, giocare un po' con Andrea e, verso le sette di sera, di nuovo in auto da Pietro, che ormai ha finito gli allenamenti. Quante mamme devono correre con i minuti contati per far quadrare il cerchio degli impegni familiari e di lavoro. Allo Stadera, quartiere "difficile" della periferia sud di Milano, un gruppo di mamme, però, ha pensato bene di creare una banca del tempo "specializzata" nella cura dei figli. Sono ospiti nella sede del Laboratorio di quartiere, nato per accompagnare i lavori di ristrutturazione del quartiere (finanziati con contributi regionali ed europei; ndr) con progetti sociali che valorizzino le iniziative dei cittadini.

"Due anni fa eravamo solo quattro mamme - racconta Viviana De Filippis, 35 anni e due figli-. Oggi siamo 27 soci, di cui 17 donne". Si scambiano ore per andare a prendere i figli a scuola, accompagnarli ai vari impegni pomeridiani, organizzano feste.

"Le scuole della zona ci conoscono -aggiunge Viviana-. Abbiamo anche fatto lo scambio delle deleghe depositate nelle scuole, altrimenti le maestre non possono consegnare i bambini al genitore 'di turno' quel giorno". Due pomeriggi alla settimana, inoltre, organizzano la merenda e un momento di gioco nell'asilo nido del circolo Arci del quartiere. È una sorta di posticipo dell'orario dell'asilo, al quale possono accedere anche i bambini più grandi. "Ci vengono anche i bambini di mamme che non sono socie della banca del tempo - sottolinea Viviana -, ma noi speriamo che primo o poi lo diventino. Siamo soddisfatte di quello che stiamo facendo e più mamme siamo e meglio è". A Milano e provincia le banche del tempo sono 57 e coinvolgono almeno 4 mila persone. Hanno anche un coordinamento e un sito www.banchetempo.milano.it.

da: <http://www.genitori.it>
